

Slovenia: la Corte Costituzionale boccia l'obbligo vaccinale di fatto per i dipendenti pubblici

La Corte Costituzionale della Slovenia, con sette voti a favore e due contrari, **ha temporaneamente sospeso un obbligo vaccinale mascherato** che il governo voleva introdurre nei confronti dei dipendenti pubblici. A partire dalla giornata di venerdì scorso è infatti entrata in vigore [la decisione della Corte](#), che ha accolto la richiesta del sindacato di polizia della Slovenia di effettuare un'analisi sulla legittimità costituzionale dell'**articolo 10 bis** contenuto all'interno **del decreto del governo** sul lasciapassare sanitario.

Secondo il sindacato tale articolo **introdurrebbe una vaccinazione obbligatoria di fatto per i dipendenti pubblici** poiché, mentre il primo comma dell'articolo 5 del decreto subordina la possibilità di lavorare alle classiche condizioni per ottenere il Green Pass (essere guariti dal virus, essersi vaccinati o aver eseguito un Covid test), l'articolo 10 bis stabilisce semplicemente che i dipendenti pubblici, per poter lavorare, debbano essere guariti o vaccinati. A loro, dunque, non viene riconosciuto il test come condizione utile per recarsi a lavoro. Proprio da qui deriva la decisione della Corte che, seppur non abbia ancora stabilito che tale articolo sia incostituzionale (la valutazione è infatti in corso), ha nel frattempo congelato tale disposizione. Di conseguenza, per i dipendenti pubblici varranno le condizioni previste dall'articolo 5.

A quanto pare, **secondo la Corte tali misure** nei confronti dei dipendenti pubblici **non sono giustificate**, in quanto il governo «non ha dimostrato che il virus SARS-CoV-2 si diffonda in maniera significativamente più veloce tra i dipendenti negli organi dell'amministrazione statale rispetto al resto della popolazione o ai gruppi di individui che sono ancora più esposti a contatti rischiosi».

In seguito alla decisione sono però arrivate le **reazioni da parte del governo, che non ha gradito quanto stabilito dalla Corte**. In tal senso il Primo ministro, Janez Janša, [ha affermato](#) che la Corte Costituzionale sarà corresponsabile se dovessero verificarsi maggiori contagi o decessi. Diversa invece la reazione del sindacato di Polizia sloveno PSS, che [ha commentato](#) la vicenda parlando di «vittoria della ragione e dello stato di diritto».

[di Raffaele De Luca]